

# il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE  
Piazza Duomo

BRINDISI

## • indipendente della domenica •

ANNO I N. 8 DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876  
Spediz. in c/o postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39 - 41 - Telefono 1430  
Brindisi, 1 giugno 1952  
ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000  
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi  
Una copia L. 30

### Edilizia pubblica

## PALAZZI DEGLI UFFICI FINANZIARI E DEL GENIO CIVILE

Da circa tre anni, a più riprese, si sente parlare dell'imminente inizio della costruzione dell'edificio degli uffici finanziari e di quello del Genio Civile. Purtroppo alle parole non seguono mai i fatti ed i palazzi stessi rimangono nella mente di chi ancora (ingenuo!) crede nella onestà politica di coloro che in tempo di elezioni sbandierano costruzioni a tutto spiano che poi, regolarmente, non si realizzano.

Nel caso in esame, per la verità, la situazione è ben altra in quanto i finanziamenti relativi alle costruzioni considerate sono stati assicurati ma non si riesce a trovare una ditta che intenda procedere alle costruzioni stesse.

Questo potrebbe apparire assurdo se non si aggiungesse subito che i finanziamenti sono assicurati con la famosa legge Tupini (lo ricordano i cittadini di Brindisi l'ex ministro in occasione della sua visita in questo Capoluogo? Attendiamo ancora che siano bruciate le baracche: ma questo è un altro discorso!) la quale prevede che il pagamento delle opere a costruirsi avvenga... in trent'anni.

Forse, per non essere tacitati di faziosità nei riguardi del citato ex Ministro dei Lavori Pubblici, bisogna aggiungere che quando fu promulgata la non decantata legge questa poteva considerarsi operante in quanto, a quell'epoca, la situazione internazionale e quindi, conseguentemente, quella monetaria era stazionaria, mentre dopo i fatti determinatisi in Corea i calcoli dell'On. Tupini andarono a male, tanto che i 200 milioni stanziati (nella maniera indicata) per la realizzazione delle opere che stiamo esaminando non hanno allettato nessuno!

Stando così le cose, a noi sembra che sia da sollecitarsi l'intervento del Parlamento e delle Autorità locali, perchè ponendo fine a questa esasperante situazione di attesa, mettano gli Organi Ministeriali di fronte alle loro responsabilità, invitandoli a considerare con ogni sollecitudine e con ogni possibile comprensione il caso onde risolverlo tempestivamente e con serietà d'intenti.

A nostro parere bisogna abbandonare la vecchia strada (battuta, come a noi consta, con paziente ostinazione dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale e da altre Autorità) tendente a trovare una via d'uscita nel ginepraio in cui si è cacciata la pratica, in quanto, a nostro avviso, a motivo dell'antieconomico sistema di finanziamento, in tutt'altra maniera dovrà orientarsi lo sforzo di costoro.

E' opportuno, quindi, che i Parlamentari e le Autorità locali chiedano che le somme stanziare per la costruzione dei due edifici pubblici siano tramutate in numerario esigibile a pronta cassa, in modo da avere la certezza che ad una nuova gara di appalto la stessa non vada deserta.

Non sta a noi ricordare a chicchessia, e meno che mai agli Uomini politici, l'opportunità di significare al Governo che dei tanti milioni e miliardi spesi per costruzioni pubbliche in altre Città meridionali nello intento di accaparrarsi il favore dell'elettorato (che poi di ciò se n'è impipato) avrebbe potuto farne miglior uso attuando la più volte invocata giustizia distributiva fra tutte le Città meridionali non fosse altro per sentirsi, dopo i recenti risultati dei ludi elettorali, almeno... con la coscienza a posto!

FRANCESCO ARINA

## FINANZIAMENTI PER IL PUNTO FRANCO

L'adesione del Ministero del Tesoro al disegno di legge per la erogazione di un contributo di 250 milioni a favore del Consorzio del Porto

Al Comm. Teodoro Titi, Presidente del Consorzio del Porto, che lo aveva particolarmente interessato in merito, il Dott. Balducci, Ragioniere Generale dello Stato, ha telegrafato che il Ministero del Tesoro in data 21 maggio s.m. ha dato la propria adesione al Ministero dei Lavori Pubblici sul predisposto disegno di legge per la erogazione di un contributo di L. 250 milioni a favore del Consorzio del Porto per le prime opere da compiersi per lo allestimento del punto franco a Brindisi.

In seguito a tale comunicato si presume che fra non molto il disegno di legge sarà approvato dal Consiglio dei Ministri, in modo da essere rimesso poi al Parlamento per la sua conversione in legge.

Dopo tali adempimenti si potrà dire che un altro concreto passo avanti è stato fatto verso l'approntamento della zona franca portuale.

Attualmente non ci resta che rimanere in fiduciosa attesa che il Governo prima, ed il Parlamento poi, compiano con ogni possibile urgenza gli atti di loro pertinenza.

Comunque, è da prendere atto che l'opera instancabile del Consorzio del Porto sta dando quei frutti che i cittadini di Brindisi si attendono nell'interesse dello sviluppo industriale di questo nostro porto.

NAUTICUS

## Sede dell'I.N.P.S.

### A quando l'inizio delle opere?

Il 27 maggio hanno avuto inizio a Bari i lavori per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che sorgerà al Lungomare Nazario Sauro.

Da anni a Brindisi si parla di una analoga costruzione ma ancora nulla di concreto si vede.

Ben sappiamo che la locale direzione dell'I.N.P.S. si è prodigata in ogni maniera per risolvere il problema e che in tale opera ha trovato valido appoggio sia nella cessata che nella funzionante Amministrazione Comunale, ma a noi

## IN MARGINE ALL'INSEDIAMENTO DELLA GIUNTA CAMERALE

### Lettera dei «Corrispondenti» di alcuni quotidiani

Gentilissimo Sig. Direttore, l'insediamento da parte del Prefetto Dott. Donato della nuova Giunta della Camera di Commercio è un avvenimento di notevole importanza che noi corrispondenti de: *Il Giornale d'Italia*, *Messaggero* e *Momento Sera* abbiamo appreso da «La Gazzetta del Mezzogiorno»; in compenso il giorno dopo abbiamo ricevuto un comunicato stampa, lo stesso che era stato già pubblicato dall'indicato quotidiano.

Questa gentilezza ci ha davvero commossi e vogliamo esprimere tutta la nostra riconoscenza al Presi-

sembra che sia ora giunto il momento di *spingere* con ogni mezzo la pratica perchè, infine, anche Brindisi possa beneficiare di tale importante costruzione.

Si attivino, quindi, gli interessati.

N.d.R. - *Pubblichiamo per dovere la segnalazione, ma ci corre l'obbligo di ricordare quanto è stato scritto nella relazione programmatica della Giunta Comunale. Vi si legge che sono stati creati tutti i presupposti per la costruzione della sede dell'I. N. P. S., "senonchè l'Amministrazione Comunale, non si nasconde le gravi difficoltà che si oppongono alla sollecita realizzazione dell'opera e rappresentate dai problemi connessi allo sgombero degli inquilini che attualmente occupano gli edifici da demolire e della loro conveniente sistemazione in altri alloggi.*

Chiaro?! Quindi niente illusioni o per lo meno niente fretta.

## Nobile iniziativa di un Comitato Italo-Americano

### Cinquanta "Città dei Ragazzi", sorgeranno nel Mezzogiorno

Con vivo piacere abbiamo appreso dai quotidiani nazionali che un Comitato italo-americano è sorto a New York con l'intenzione di fondare nell'Italia Meridionale delle «Città dei Ragazzi» per offrire ai piccoli diseredati dalla sorte una conveniente ed umana educazione.

Questo Comitato conta nel suo seno eminenti cittadini del mondo politico e sindacale americano che vengono affiancati da personalità italo-americane fra le quali il Sindaco di New York, Vincenzo Impellitteri ed ha già raccolto cospicui fondi per dare inizio a questa opera altamente umanitaria.

Per quanto riguarda la ubicazione dei nuovi centri per i ragazzi nel Mezzogiorno, essa sarà determinata dal Comitato Italiano di concerto coi massimi donatori di fondi.

In linea di massima - informa la notizia giornalistica - è stato comunemente stabilito che le nuove istituzioni dovrebbero sorgere in località della Puglia, Calabria, Basilicata, Campania, Abruzzi e Sicilia.

## CONVEGNO PER LA VIABILITÀ MINORE

### Un'interessante relazione del Presidente della Provincia

Nel quadro delle manifestazioni della Fiera-Mostra di Francavilla Fontana, ha avuto luogo un Convegno su un argomento di particolare importanza qual'è quello della viabilità minore. L'importanza gli deriva dal fatto che esso è strettamente connesso con l'agricoltura a cui le strade «minori» servono, pur non corrispondendo esse attualmente alle effettive esigenze.

Abbiamo avuto però l'impressione, dato il numero dei partecipanti al Convegno, che ben pochi hanno compreso l'interesse che amministratori comunali ed agricoltori di ogni categoria avevano l'obbligo di porre su questo problema ed il Dr. Antonio Perrino, Presidente della Provincia, che ne è stato il relatore, ha saputo inquadarlo nei suoi aspetti economici e tecnici, destando la viva attenzione dei presenti e successivamente il compiacimento degli «interessati assenti» posti al corrente della brillante re-

lazione. Il Dr. Perrino, accennando alla Cassa del Mezzogiorno, che ha dato preminenza ed urgenza agli stanziamenti per opere stradali, ha detto che bene affermava Giustino Fortunato e cioè che il problema del Mezzogiorno è prima di tutto problema di strade.

Dopo aver ricordato che la rete di strade provinciali, alla fine del 1952, sarà per 4/5 bitumata, il Dr. Perrino ha detto che un'importante arteria sta per essere creata, quasi parallelamente alla Nazionale n. 16, da Brindisi a Egnathia. La nuova arteria da Brindisi a Torre Canne fa parte delle realizzazioni dell'Ente Riforma, da Torre Canne a Egnathia del programma turistico della Cassa del Mezzogiorno.

In Provincia di Brindisi di fronte a Km. 125 di strade nazionali e a Km. 324 di provinciali (che diventeranno Km. 357 con la classificazione della Torre S. Susanna - S. Pancrazio, Mesagne - S. Pancrazio e Stazione di Ostuni - Villanova) vi sono ben Km. 2.000 circa di strade comunali e vicinali così distribuiti:

	COMUNALI	VICINALI
Brindisi	7.200	108.600
Carovigno	56.645	—
Ceglie Mess.	1.500	144.650
Cellino S. Marco	17.165	20.200
Cisternino	95.042	—
Ercchie	55.505	—
Fasano	120.000	—
Francavilla Fon.	367.704	—
Latiano	51.000	31.500
Mesagne	186.083	111.000
Oria	75.830	—
Ostuni	8.800	145.100
Sandonaci	28.200	9.280
S. Michele Sal.	41.000	53.000
S. Pancr. Sal.	77.100	—
S. Pietro Ver.	39.700	32.050
S. Vito dei Nor.	—	86.000
Torchiarolo	20.000	—
Torre S. S.	10.880	7.280
Villa Castelli	53.500	—
Totale Km.	1.312.874	748.660

I dati sono suscettibili di variazione in più, in sede di più accurato rilevamento statistico.

Ha continuato il Dr. Perrino: comunque appare chiaro ed io voglio dire che è indiscutibile che molte strade comunali sono in realtà strade vicinali perchè ad esclusivo servizio dell'agricoltura. E si badi, è importante questa discriminazione perchè classificare una strada come comunale significa addossare al Comune e quindi alla generalità dei contribuenti, una spesa manutentoria che andrebbe addebitata esclusivamente ai proprietari dei fondi serviti.

Qualcuno potrebbe anche osservare che questa discriminazione è eccessiva in quanto l'agricoltura è in funzione dell'interesse della generalità e quindi non è fine a se stessa. Ma la eccezione non ha fondamento. Infatti il legislatore ha ben precisato le caratteristiche delle strade vicinali stabilendo che la riparazione e conservazione di essa sta a carico di quelli che ne fanno uso per recarsi alle loro proprietà, sia che queste si trovino o no contigue alle strade stesse e stabilisce altresì che il Municipio potrà essere tenuto ad una determinata quota di concorso nella spesa di riparazione delle strade vicinali

I corrispondenti:

Per «Il Giornale d'Italia» Giuseppe De Mitrì  
«Il Messaggero» Mario D'Amico  
«Momento Sera» Giuseppe Vetrì



più importanti. Esempio importante è offerto da Brindisi che ha appena 7 chilometri di strade comunali, che sono quelle che collegano il capoluogo al rione Perrino e Casale.

Perciò è dimostrato che la generalità dei contribuenti di un Comune non ha il dovere di addossarsi «in toto» la spesa per la manutenzione di una vicinale, pur avendo il dovere di contribuirvi come dice il legislatore per le vicinali più importanti.

Dalle notizie in mio possesso risulta che la spesa media sostenuta dai Comuni per la manutenzione delle loro strade esterne è di lire 16.000 a chilometro ad anno. Cifra questa assolutamente ridicola - mi si passi il termine - che dimostra che solo alcune strade hanno il piacere di vedere la fornitura di un po' di breccia ogni tanto e di contare sull'opera di uno stradino. Non è da tacere che qualche volta è il proprietario dei fondi ad essere costretto ad intervenire di iniziativa per colmare una buca e consentire il passaggio senza eccessivo pregiudizio per la incolumità personale.

La spesa media annua per chilometro sostenuta dai Consorzi per le strade vicinali è di L. 45.000, il che dimostra per lo meno il maggior interesse che viene posto dal Consorzio nel garantire il minimo di transitabilità. Non è certo una grande spesa, ma per lo meno è l'indispensabile perché il carro e la bicicletta possano accedere ai fondi serviti dalla strada. Se le strade così dette comunali assumessero quindi la vera classifica a loro spettante e cioè quella di vicinale, si avrebbe la garanzia di una manutenzione pari ad annue L. 45.000, a cui potrebbero benissimo aggiungersi le 16.000 annue di spesa che sostiene in atto il Comune. Si farebbe quindi così un notevole passo avanti. Ma non bisogna dimenticare che molte strade comunali e vicinali sono tuttora a fondo naturale ed esigono una migliore sistemazione, tanto più che i mezzi di trasporto vanno - sia pure lentamente - trasformandosi da trazione animale a trazione meccanica.

Si badi bene che io ho parlato di spesa media di L. 45.000 a chilometro e voi sapete che la statistica non sempre serve a dare una esatta idea dello stato di fatto e lo dimostro subito.

I Consorzi vicinali di Brindisi e Latiano sostengono una spesa annua per chilometro di quasi L. 100 mila mentre quelli di S. Vito e S. Michele spendono rispettivamente L. 29.000 e L. 10.000.

A conclusione della interessante relazione il Dr. Perrino propone che si addivenga a quanto segue: 1) accertamento da parte delle Giunte Comunali dei requisiti voluti dalla legge per la classificazione a comunali delle strade, inserendo in conseguenza tra quelle vicinali le strade che i detti requisiti non presentano; 2) costituzione del Consorzio dei proprietari interessati ad ogni singola strada vicinale con determinazione del contributo atto a garantire il minimo di transitabilità a norma dell'apposita legge; 3) costituzione in un secondo tempo della Federazione dei Consorzi Vicinali, che consentirebbe la creazione di un adatto organismo amministrativo e tecnico per la sovranità e la vigilanza tecnico amministrativa su tutto il complesso stradale, che indubbiamente potrebbe assommare ai 1500 chilometri.

La unitarietà e la centralizzazione dei servizi potrebbe col tempo portare alla istituzione di una vera e propria azienda stradale, che realizzerebbe la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade col miglior profitto e col migliore rendimento tecnico.

Solo realizzando queste premesse sarà possibile auspicare l'intervento statale, in forma integrativa e non sostitutiva, intervento che potrebbe realizzarsi con la Cassa del Mezzogiorno, che si avvia rapidamente a ultimare il suo compito nel campo specifico delle strade provinciali.

La vita sociale è movimento ed il miglioramento della viabilità minore è una conquista che va intrapresa da chi ha il senso della vita sociale e da chi sa amalgamare l'interesse individuale con quello collettivo.

## Sistemare l'edificio di via Cittadella

### RISPOSTA AD UN LETTORE

Da un lettore che si firma «Candido» ci giunge una lunghissima che ci spiace non poter pubblicare stante la sua prolissità.

Lo stesso nel mettere preliminarmente in dubbio la indipendenza de «Il Cittadino», segnala che a suo parere il primo responsabile dello stato di abbandono in cui trovasi il palazzo di via Cittadella è l'Ufficio del Genio Civile. Nulla in contrario per asserire questo sempreché il benevolo lettore voglia ritornare sull'argomento rimettendoci una lettera che non ci prenda molto spazio (limitando, conseguentemente, il suo scritto a non più di una cartella e mezza dattiloscritta) e firmando conseguentemente la stessa in modo che tutti apprezzino la sua prova di indipendenza, visto che egli non ha potuto apprezzare la nostra!

Per quanto poi si riferisce alla questione di merito a noi pare che i proprietari dell'abitato di Via Cittadella dovrebbero dare atto della buona volontà nei loro riguardi, anche del Genio Civile, in quanto ci sembra che gli stessi dimentichino che nella stessa Brindisi, per

non parlare di altre Città d'Italia, ben pochi sono stati i fortunati che hanno visto ricostruire il proprio tetto.

Mentre per noi rimane fermo il principio che i Parlamentari e gli Amministratori Comunali (di ogni tempo, per intenderci, amico lettore!) avrebbero dovuto sollecitare in maniera decisiva la integrale soluzione del problema, ci piace chiudere la presente nota sollecitando il nostro interlocutore a voler contribuire alla nostra indipendenza (che possiamo dimostrare in qualunque maniera) acquistando settimanalmente «Il Cittadino» senza ricorrere al facile mezzo di prendere visione di quello dell'amico che, forse, a sua volta lo ha avuto in prestito da qualcuno il quale, così come accade purtroppo in questa nostra benedetta Città, lo ha ottenuto in omaggio dal povero direttore che non ha saputo sottrarsi alle insistenti richieste di un presunto amico, il quale in nome dell'amicizia non ama sacrificare nemmeno... trenta lire settimanali!

F. A.

## PAROLE ALL'ORECCHIO

### Dello scirocco ed altre cose

Un tempo per ragioni di studio vivevo in un grande centro dell'Alta Italia e frequentavo un gruppo di artisti di chiara fama. Ero ancora un ragazzo; ambizioso ed ansioso di imparare mi interessavo alle loro polemiche che si svolgevano nei caffè ma che erano vere lezioni di arte e di stile.

Molte volte parlavano dell'influenza che il tempo ha nelle vicende umane. Ciò mi sembrava astruso perché con i miei venti anni, nevicasse o piovesse, soffiassero lo scirocco o la tramontana, mi sentivo sempre pieno di energia e voglia di fare grandi cose.

A Brindisi, per lo più, durante l'anno domina lo scirocco che ci affanna e ci annerchia la mente rendendoci apatici e pigri. Così solamente si spiega perché la nostra città non segue il passo del vivere moderno e non vi siano uomini (o troppo pochi) capaci di bene operare nell'interesse della collettività.

Sotto l'influenza dello scirocco le buone iniziative abortiscono e molte persone che avrebbero possibilità e volontà di fare qualcosa sul serio, preferiscono disinteressarsi della vita pubblica.

### Edilizia cittadina

Chi scende verso il centro partendo dalla Stazione ferroviaria rimane amareggiato dallo stato di incuria in cui trovansi tutti gli edifici sia pubblici che privati che, tra l'altro, sono di rilevante povertà architettonica ed edilizia.

E' noto che le opere che resistono nel tempo dimostrano il grado di civiltà dei popoli. A Brindisi bisogna riferirsi a qualche fabbrica dell'epoca Romanico-bizantina oppure Sveva per trovare segni di grandezza.

Da allora niente si è fatto o troppo poco.

A meno che non si voglia far passare per opere di importanza le disordinate costruzioni del palazzo INA con gli altri edifici che vi stanno sorgendo intorno o quell'ibrido agglomerato di case costruite alla Commenda, ove, stando al progetto originario, si doveva creare il villaggio dei contadini ed invece intorno a quel gruppo di casette senza pretese, si continuano a costruire case popolari senza un criterio razionale per un futuro sviluppo di un rione di una moderna città.

### Della cultura in genere e delle arti figurative in particolare

Scorrendo le cronache cittadine dei quotidiani della regione si trovano quasi ogni giorno resoconti di manifestazioni culturali.

A Brindisi questo bisogno spiri-

tuale è sconosciuto. Se di tanto in tanto si realizza qualche concerto o conferenza l'iniziativa (lodevole) è presa da Eni, ma ciò esula dalla loro competenza e funzione.

E' tempo che una città di 60.000 abitanti crei le sue istituzioni culturali.

Da qualche tempo si susseguono mostre personali di pittura ed altro. Qualcuna di una certa importanza le altre, manifestazioni da dilettanti o mestieranti.

Ad ogni modo destano interesse nella cittadinanza, come quella ultima in ordine di tempo di Nino De Gennaro al Circolo cittadino che è stata visitata più per la novità e curiosità che per un vero interesse artistico.

Sarebbe ora che anche a Brindisi si organizzasse una Mostra d'arte (nel ciclo delle manifestazioni del l'Agosto brindisino?) se non a carattere nazionale o regionale, almeno a carattere provinciale con presentazione di opere di pittura, scultura e bianco e nero. Così si avrebbe modo di far conoscere ed incoraggiare quanti, sia nel capoluogo che nella provincia, operano isolati e senza incoraggiamento nel campo delle Arti. Con l'occasione si potrebbero allestire manifestazioni culturali collaterali delle quali si sente il bisogno.

A questo dovrebbe pensare l'E. P.T. con il solido apporto degli altri Enti locali, mentre luogo di esposizione, come di realizzazione di concerti e conferenze, potrebbe essere il Salone del Teatro Verdi che forse da quando fu costruito non è mai stato utilizzato per gli usi a cui dovrebbe essere destinato.

API

## Istituenda linea marittima Adriatico - Nord Europa

Accogliendo la richiesta del Presidente del Consorzio del Porto, l'Assessore Municipale On.le Avv. Guadalupi Mario Marino ha sollecitato il personale interessamento del Ministro della Marina Mercantile On. Cappa per ottenere che lo approdo di Brindisi venga incluso nell'itinerario della istituenda linea Adriatico-Nord Europa.

L'Onorevole Ministro ha confermato l'intendimento di autorizzare la Società «Tirrenia» a riprendere il servizio Adriatico - Nord Europa in modo da dare l'avvio ai traffici tra i porti adriatici e quelli del Nord.

La data con la quale detto servizio potrà essere riattivato è in relazione alla disponibilità del tonnellaggio necessario.

## L'Ufficio Imposte dirette e . . . . una nostra onesta precisazione

Il N. 3 de «Il Cittadino» sotto il titolo «una urgente segnalazione al Sig. Prefetto - Rateazione imposte dirette, conguagli e nuove iscrizioni 1951» - recava un articolo nel quale su errate e imprecise segnalazioni pervenute da parte di alcuni contribuenti si rilevava con la stessa imprecisione, la mancanza di collaborazione da parte dei funzionari addetti all'Ufficio Imposte Dirette.

Da informazioni dettagliate assunte personalmente, nel mentre si ha da precisare che nessun addebito è possibile fare all'Ufficio Im-

poste Dirette, in quanto estraneo completamente alla questione segnalata dai suddetti contribuenti, si coglie l'occasione per rendere di pubblica ragione che proprio l'Ufficio Imposte Dirette di Brindisi dispone di funzionari di ben nota integrità e spiccata signorilità che nei contatti con i contribuenti prestano ogni possibile collaborazione con quella cordialità che è a base della rinnovata coscienza fiscale.

Questa precisazione per debito e dovere di correttezza e di serietà.

## Esami di ammissione alla Scuola Media

### Opportunità di una imparziale designazione

Nella imminenza degli esami di ammissione alla scuola Media, ci domandiamo se anche per quest'anno saranno adottati i medesimi criteri degli anni scorsi, per quanto riguarda la designazione degli insegnanti elementari che, per legge, fanno parte della Commissione di esami.

Circa i criteri fin'ora seguiti dall'Ispezzione Scolastica della Circo-scrizione di Brindisi, molto e assai severo sarebbe il commento. Infatti non vi è una spiegazione possibile al fatto che si siano scelti insegnanti che, come sembra sia risultato anche lo scorso anno, di solito preparano agli esami stessi numerosi alunni. Questi alunni si trovano in condizione di vantaggio per il fatto che sostengono gli esami alla presenza dell'insegnante che li ha preparati privatamente, e quindi ne hanno, se non altro, un incoraggiamento morale che non è dato avere a tutti i rimanenti candidati. Naturalmente tutto questo è contrario ai principi di regolarità e di giustizia.

Non sono mancate le proteste dei maestri interessati in merito alle suddette designazioni, ma pare che il signor Ispezzione Scolastica non ascolti quello che non gli garba di ascoltare. Infatti a volte sembra che abbia detto di trovarsi nell'impossibilità di poter designare insegnanti diversi da quelli scelti per la ragione che molti dipendenti si trovavano in servizio di straordinario o nel triennio di prova, il ch'è la stessa cosa. A noi risulta invece che quando egli lo ha voluto, lo ha fatto; così come è accaduto quando ha designato insegnanti nel triennio di prova (leggi La Forgia, Gigante, Miglietta ed altri).

Gradiremmo rivolgere al signor Ispezzione un suggerimento che egli, ove volesse agire con criteri di giustizia e di assoluta imparzialità, dovrebbe senz'altro accettare e mettere in pratica.

Tra i molti insegnanti a disposizione ve ne sono alcuni con una determinata qualifica (ottimo o distinto) i quali, qualora rilasciasse in coscienza una dichiarazione scritta, di non aver preparato alunni per gli esami in parola, dovrebbero essere designati a turno quali componenti la Commissione di esami. Poiché la designazione compor-

ta anche un lieve beneficio finanziario, è giusto che tutti coloro che sono in condizione di goderne siano, per lo meno potenzialmente, candidati a beneficiarne.

Soltanto agendo in questa maniera si verrebbe a fare cessare lo scontento che la designazione stessa ogni anno determina.

E se si chiamasse a collaborare il Sindacato della categoria nella scelta dei predetti insegnanti? Sarebbe ancora più giusto e logico.

LECTOR

## Per la Croce del Cimitero

Oggi alle ore 18, l'Arcivescovo in Piazza S. Teresa benedirà lo artistico e monumentale Crocifisso.

Siamo certi che i brindisini intervengono numerosi alla sacra funzione.

### Terzo elenco

Riporto precedente	L. 143.000
E. P. T.	» 5.000
Comm. Michele De Marco	» 2.000
Associazione Industriali	» 3.000
Avv. Vincenzo Guadalupi	» 1.000
Prof. Miglietta Francesco	» 1.000
Rag. Antonio De Giorgio	» 1.000
Carletti Franco	» 1.000
Giuseppe Colella	» 1.000
Ditta Mauro	» 1.000
Giovanni Pennetta	» 2.000
Mariano Michele	» 1.000
Camera di Commercio	» 10.000
<b>Totale a riportare</b>	<b>L. 172.000</b>

## Via Fulvia e dintorni

Al rione Cappuccini, Via Fulvia e dintorni, circa due mesi or sono è stato provveduto ad una gettata di breccia nell'intento di sistemare quelle sconnesse strade.

In verità eliminato (se così può dirsi) un danno, ne è sorto subito un altro. Sfarinatasi la breccia, è impossibile transitare per quei luoghi senza ridursi in condizioni pietose, senza dire che gli abitanti sono costretti a restare tappati in casa, per evitare (per quanto possibile) di far coprire di una bianca coltre le suppellettili delle loro case.

Non potrebbe il Comune di Brindisi disporre perché l'autobotte ed il compressore perdano un po' di tempo per eliminare l'inconveniente lamentato?

Gli abitanti del luogo, ove a tanto si provvedesse, potrebbero... respirare un poco!

**MODERNISSIMO IMPIANTO  
PER LA LAVORAZIONE DI  
TIMBRI IN GOMMA  
TIPOGRAFIA V. RAGIONE  
BRINDISI  
Via Marco Pacuvio, 39-41 - Tel. 1430**

N. d. R. - Nel pubblicare il comunicato stampa rimesso dal Municipio di Brindisi, per dovere di cronaca segnaliamo che uguali assicurazioni sono già pervenute da tempo, da parte dell'On. Cappa, Ministro della Marina Mercantile, sia al Presidente del Consorzio del Porto Comm. Titi che a quelli della Giunta Provinciale Dott. Perrino e della Camera di Commercio Rag. Poto. Ci auguriamo che la cennata comune azione tendente ad affermare i diritti del porto di Brindisi possa continuare a tutto favore della nostra città.



# Arte - Varietà - Buon Umore

## FANTASIE D'OGGI

### ATTENTI AI FRENI

le che la prassi meccanica applicata (ma ho visto l'orso in motore) ha un concetto della tua personalità (ahi, l'occidentale!) che una iniezione alla frizione ed un giro di manopola - velocità ritieni attributi indivisibili di essa. Vuoi che ti si ammiri magari con una infiorescenza di bestemmie. C'è però qualcosa che non riesce ad andare d'accordo con tale precocetta manifestazione della tua «superiorità» sociale: la coscienza che come una tarma sopravviene di tanto in tanto a turbare la tua brillante divisa sportiva. Il tuo subcosciente lavora in sordina ed il suo lavoro, incessante anche se in apparenza assente per lunga pezza prorompe in improvvise violente reiezioni del tuo «savoir faire» rivelando in questi sprazzi momentanei ed occasionali una forza già tremenda per sé, accresciuta dallo stagionamento della sua carica repressa. La «civiltà» ha un formidabile demerito, quello d'aver ricoperto colla superficialità vertiginosa del piatto grigiore diurno ogni afflato verso l'umanizzazione della persona umana, si da ingenerarsi un habitus e con esso la nuova occasione dell'esistenza. A tratti, diciamo, si rientra in se stessi e si riflette sul vero valore della vita. Questo bene d'imprecisata ed imprecisabile valutazione, ma formidabilmente quotato come appare dall'istinto di conservazione, è di tutti gli esseri degni di tal nome.

Mentre corri a perdifiato, sul sellino posteriore o sulla pedana aleggia ghignante la morte per te o per l'altro o per tutti e due e nel momento estemporaneo - ahi, quanto tardi! - il tuo volto s'attingerà ad una smorfia forse l'ultima tua produzione fisica, o sportman - di dolore. Disappunto di lasciare il sole e l'amore, di non poterti più muovere neppure come un semplice gatto, ma dolore atroce dunque di dovere attribuire a te stesso il tragico impreveduto epilogo d'una sì bella commedia. E se sopravvivi un languido sguardo alla vittima ferita o uccisa: poveretta! chi lo avrebbe mai pensato un attimo prima!

Quanta bestialità in questo languoroso ritorno di fiamma sentimentale, che l'eufemismo ottimistico umano esprime con un riverbero di paradossale angustia: rimorso! E' la coscienza che in questo istante padrona del soggetto autore, pianta il suo vessillo vittorioso sullo spirito di lui e lo ange irresistibilmente. Essa affiora solo ora che può qualificarsi rimorso, dinanzi a tanta conclusione: una vita minorata o addirittura spezzata. Non a caso poco fa abbiamo accennato all'orso che si destreggia con bravura anche lui; ora si dice che l'uomo sia di lui signore per forza di intelletto che è anche volontà.

Passione del correre, delle fughe a perdifiato sugli snodati nastri grigio perla delle metropoli turbinose, mentre il vento fischia alle orecchie ed i capelli sferzano il capo in una sinfonia selvaggia! Sibilo di battistrada che mordono, motore che urla, gas che si sposa alla polvere sollevata nel mentre l'infuriato alter sociale alza il pugno e minaccia sagrando... E' tutta invidia, quella del prossimo, tu impavido scorridore non esitare, continua verso la meta che s'approssima...

Quale meta? Attento, coraggioso, spregiatore dei cartelli indicatori e di tutta la segnaletica stradale: più giù, sì, proprio lì la morte che rechi con te farà strage. Sei ancora a tempo... frena! forse potrebbe essere un bambino, forse un vecchio il quale gode voluttuosamente degli ultimi sprazzi d'un sole che ormai per lui è inesorabilmente al declino: glielo vuoi strappare!... frena!

Con una agevole operazione meccanica, riduzione di volume al gas, dimostrerai d'aver il dominio dei tuoi centri inibitori potenziando sostanzialmente la tua personalità solo atavicamente superiore all'orso e non correrai l'alea

di doverti giudicare severamente *post-factum*, spregevole atteggiamento d'una coscienza tardiva divenuta all'occasione cosciente dolore, unica possibilità scaturente da una coartazione d'essa che della volontà fa solo uno strumento meccanico al perseguimento di scopi degni di gusti deplorabilmente volgari, cioè inferiori.

Esercitati a parlare con te stesso *prima* e non *dopo*; poco funziona qui il «meglio tardi che mai», ché nel frattempo hai combinato qualcosa di grave, forse di irreparabile, e il «dopo» altro non può offrirti massimo che una buona doglianza con te medesimo. Ne sarai angustiato sempre, specie nei momenti in cui tutto dovrebbe arrideri dolce, vale a dire durante le ore che Adamo ha consacrato al sonno. Basterà a svegliarti impedendoti d'assopirti senza incubi un rumore che conosci bene: stridore di freni, sirena urlante «all'Italiana».

Sirene... fracasso?... Qui e bene far punto. OTTO

## BIMBI BELLI



Beppe Antonazzo di mesi 15 di Luigi e di Elvira Camardella

## Sott'all'arvulu ti li peri spina

*Iu mi ricordu sempri da matina  
Ca suli ndi li scemmu a lu sciardinu,  
Ti l'arvulicchiu ti li peri spina,  
Cu sce cughimu nu panaru chinu.*

*Quando rivvammu sott'add'arvulicchiu  
Tu tissittasti totta llicrinuta;  
Ti l'acqua ti lu puzzu ntra lu sicchiu,  
Anziemi ndi facemmu na mbiuta.*

*Pur'iu ti cost'a tel pò mi sittàti  
E cu nu fazzulettu ti culori,  
Cori mia, la facci ti stuscial  
Ca scivi tutta chena ti sutòri.*

*E nfannisciavi, bedda mia, e ritivi  
E iu pi quadda risa mi prischiava,  
Sintia ti cosi belli ci ticivi  
E la facci tua ti pupa nearizzava.*

*E ti uardava chiù ti ddi biddizzi  
Li musi ca pariunu tò rusieddi,  
Li uecchi neri e li capiddi rizzi  
E di lu piettu tua, di tò muleddi.*

*Ti ntra li vestì po t'assia n'addori  
Ti carni tua sanizzi e di saluti  
Ca tritti si ndi sciunu ntra lu cori,  
Ca prima iu no l'era mà sintuti.*

*Toppu nu picca pò mancu lu sacciu  
Ce mi passau ti ncapu e ti mbrazzi,  
E di la vocca tua comu nu pacciu,  
Ti tanta vasi, cori, mi binchiati.*

*Rumanemmu sott'addà ssittati  
E ndi tesumu ti vasti chiù sinceri;  
Comu tò palumbieddi nammurati,  
E no pinsammo mancu chiù a li peri.*

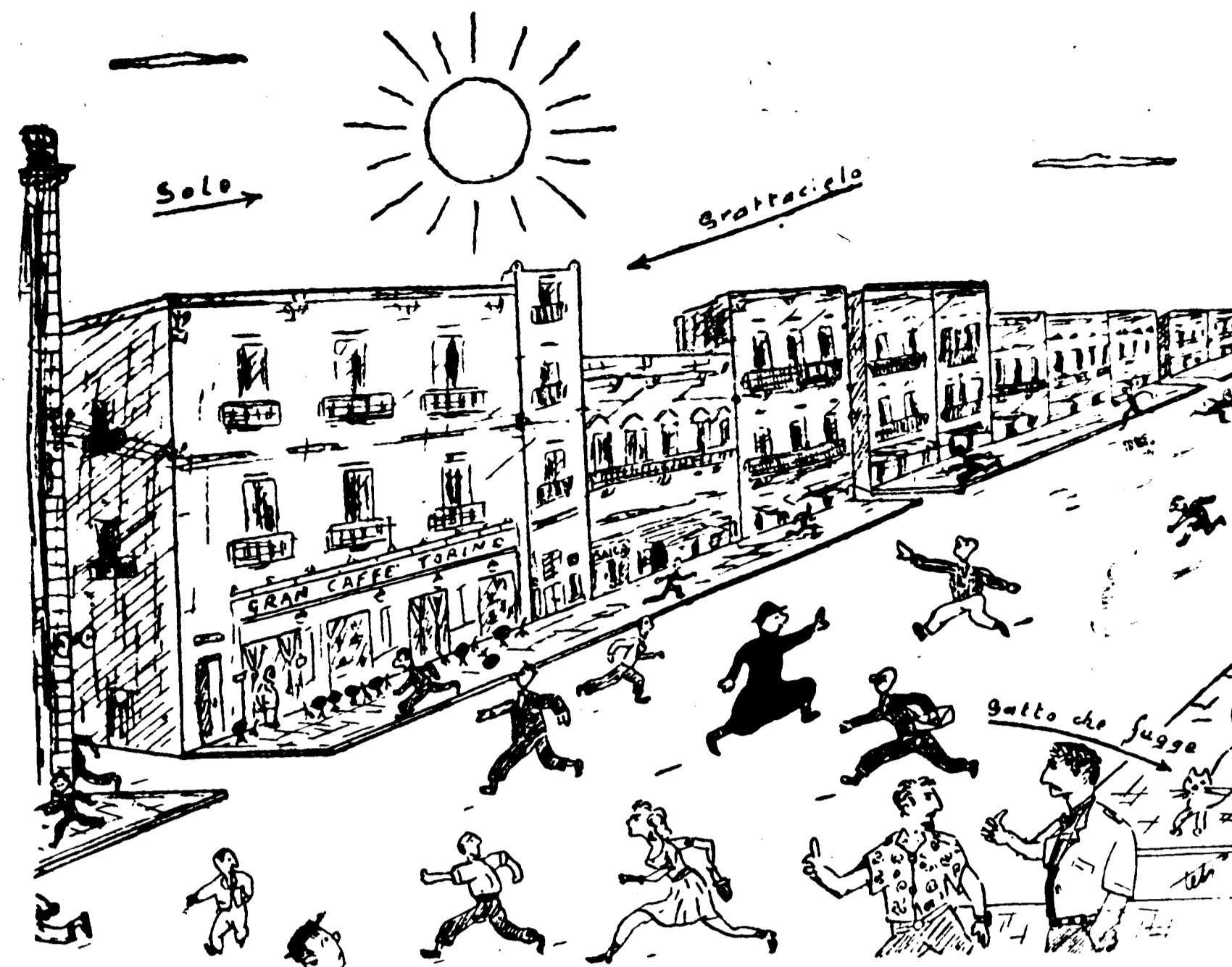
*E d'arvulicchiu ti li peri spina,  
Ti umbrella ndi feci e di puttrona,  
E ntra li fraschi sua quadda matina,  
Lacieddi ndi cantara la canzona.*

*Mo povir'arvulicchiu s'è scicatu  
Pircè s'è fattu vecchiu com'a nai,  
Puru ti li fraschi s'è spughliatu  
E peri spina no ndi caccia cchiut.*

*Mo quantu voti sott'a quiddu peru,  
Sulu nci tornu e nci va passu n'ora,  
No si ndi leva cchiù quiddu pinsieru,  
Nanti a ti uecchi mia ti tegnu ancora.*

A. GALASSO

## FESTA PER TUTTI



— Paolo che cosa succede?  
— Giubilo generale: i recenti provvedimenti dell'Autorità Comunale per la disciplina del traffico al Corso hanno dato partita vinta ai pedoni. Evviva noi!

## LA SPINA

Per le sue funzioni di cappellano Padre Pizzigallo è tenuto ad intervenire alle varie cerimonie e, molto spesso, è costretto a partecipare ai simpatici e caratteristici simposi che concludono lietamente le feste.

Alla fine di uno dei predetti conviti un tenentino, alquanto spregiudicato, fissando la soddisfatta fisionomia del cappellano, gli fa:

— Secondo lei, Reverendo, in caso di morte il trapasso è più facile prima o dopo la digestione?

Il Reverendo sobbalza sulla sedia. Ma, dopo aver sussurrato alcune parole di incomprensibile significato, risponde:

— La morte, caro tenente, non è legata alle condizioni del corpo. L'anima vola a Dio con immutata velocità. Solo il peso dei peccati ne frena il volo o ne provoca la caduta. Il dilemma che mi ha posto incide solamente sullo sforzo dei cavalli e dei becchini.

Il tenentino non si arrende, ed insiste:

— Convegno in pieno con quanto mi dice, Reverendo. La morte è in agguato alle nostre spalle e tutti dobbiamo essere preparati. Lei cosa ha predisposto, per sé?

— I cavalli di Argentieri ed i portuali della Briamo! - risponde il Reverendo senza esitazione.

TEO D'ORO

## LE COSE ASSURDE...

Recarsi ad un comizio dell'On. Gualupi e lasciare detto a casa: «Fra dieci minuti al massimo sarò di ritorno».

Non tornare a casa dieci minuti dopo e non perchè il comizio sia terminato.

Assistere ad un riunione del Consiglio Comunale o Provinciale e non sentire il Consigliere Comunale e Provinciale Di Noi parlare sempre di una «questione di fondo».

Riuscire a spiegarsi il motivo per cui l'On. Caiati grida tanto quando tiene un comizio.

## Teatrino de "Il Cittadino"

### Attenzione... alle metafore!

(La scena si svolge in una scuola di porteria di una città qualsiasi. La maestra è giovane e grassosa, mentre la direttrice è una di quelle donne che credono di essere eternamente giovani e non si accorgono che il tempo... passa!)

Interlocutrici: **La Direttrice e la giovane maestra**

**DIRETTRICE:** (con ironia) Signorina, non riesco a capire una cosa: siamo alla fine dell'anno scolastico e lei continua ad assentarsi dalla scuola; mi dica, che cosa fa quando si assenta?

**MAESTRA:** (senza scomporsi) Signora Direttrice, tutte le volte che mi assento, puntualmente, commetto una male azione! (una per ogni assenza).

**DIRETTRICE:** (fulminando con lo sguardo e agitandosi sulla poltrona) O tempora, o mores! Lei educatrice del XX secolo, commette queste cose! Povera educazione morale, civile e soprattutto fisica! (mens sana in corpore sano) E da quando ha incominciato a commetterle?

**MAESTRA:** (facendo uno sforzo mnemonico) Ho l'esaurimento nervoso; le date non le ricordo però le è commesse da quando frequentavo la prima elementare.

**DIRETTRICE:** (con amarezza) E dire che io avevo già deciso di adottare i grembiolini bianchi per le bambine e per le bidelle, e il camice bianco per quello sbarazzino del custode che non sta mai fermo vicino al cancello; tutto bianco, anche i garofani bianchi...! Lei però non s'illuda: a superato il triennio di prova con un risultato più o meno lusinghiero, ma per immoralità, può essere licenziata su due piedi!

**MAESTRA:** (unendo istintivamente i due piedi) Ah si!  
**DIRETTRICE:** (esasperata) Senta, lei o non capisce niente, o mi prende in giro! Ho detto immoralità, capisce?

**MAESTRA:** (cercando di calmare le acque ormai del tutto sconvolte) Qui, illustre direttrice, c'è senza dubbio un equivoco; io sono una ragazza seria, dicendo «male azione», è voluto semplicemente esprimermi nello stesso modo con cui si esprime lei in pubblica assemblea il 14 gennaio u.s., quando disse: «Tutte le volte che vi assentate dalla scuola, commettete una male azione!»

**DIRETTRICE:** (nervosa...) Se ne vada, se ne vada. non si faccia più vedere, pasticciona, non capisce le metafore e non sa neppure esprimersi; si vede che viene dal paese, e, se non sbaglia, il suo paese si chiama... si chiama... *Filadelfia!*

Soda Caustica

## Siamo a questo...

I Dirigenti della Brindisi Sport si sono decisi a gettare le basi per un preciso programma di acquisti e vendite di giocatori in forza alla società.

D'ora in poi non saranno più i forestieri a capo della cosa pubblica, ma soltanto cittadini brindisini di provata capacità e volontà.

Nell'imminenza dell'apertura dei nuovi negozi del Palazzo I. N. A., il Comune di Brindisi si è premurato di far sistemare la strada di accesso agli stessi, non lesinando i mezzi per poter ottenere tale sistemazione al più presto possibile.

Dialogo tra ROCCU e NICOLA

### Lu pellegrinaggiu a Santu Cosimu

**Roccu:**

A casa stanno tutti flaccidati lu cueddu hannu tiratu a tre iaddini tren'ovi allessi hannu preparati cu na puddica cu li chiapparini hannu scè chena addò Diatoru Ndimi la vuzzicedda ti vinu ti li Pali

**Nicola:**

Mo ti scierà ca st'am'ancora a maggiu e tiempu ci ndi vali pi pasconi

**Roccu:**

Capisci sempri com'a nu vagnoni Sciam'alla Macchia pi pellecrinaggiu e sta rrobba servi... pi la tivuzzioni.

MARIO FRO'

## IL TRENO E' PRONTO...



il Retto commissario quando lo prenderà?  
(Forza amici, un pò di buona volontà: il 14 Giugno è vicino!...)



# RIORDINAMENTO DELLE PENSIONI E DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI

## Legge 4 aprile 1952

Con l'emanazione della Legge 4 aprile 1952 n. 218 si sono verificati fondamentali importanti modificazioni, per cui si pensa di far cosa gradita ed utile ai lettori pubblicando un riassunto dei principali argomenti trattati dalla nuova legge che è già entrata in vigore col primo periodo di paga successivo al 30 aprile 1952.

L'argomento sarà trattato su vari numeri consecutivi di questo settimanale, a cominciare dal presente.

### Obbligo assicurativo

Fermo restando il termine iniziale dell'obbligo assicurativo al 14° anno di età, l'obbligo dell'assicurazione non cessa con il raggiungimento dell'età di 55 anni (donne) e di 60 (uomini). Pertanto coloro che abbiano superato l'età predetta e continuino a lavorare alle dipendenze di terzi, debbono continuare ad essere assicurati.

### Marche Assicurative

Dal primo periodo di paga successivo al 30 aprile '52 cessano di avere valore le marche finora in uso, salvo quelle per le persone addette ai servizi familiari, e debbono essere invece applicate le marche di nuovo tipo indicate sulla tabella A e sulla tabella B della Legge.

Si ripete che per gli addetti ai servizi familiari continuano ad avere valore le marche già esistenti.

Per i lavoratori agricoli giornalieri e salariati fissi la riscossione dei contributi continua col sistema vigente (contributi unificati).

Le nuove marche sono mensili e settimanali; queste ultime sono da applicare una ogni sabato. Esse sono commisurate alla retribuzione effettivamente corrisposta al lavoratore. Le marche mensili sono di tredici tipi e sono in relazione a classi di retribuzioni mensili che vanno da un minimo di L. 15.000, fino ad oltre L. 120 mila. Le marche settimanali sono anche esse di tredici tipi e sono commisurate a classi di retribuzioni settimanali da un minimo di L. 2.500, fino a oltre L. 27.700.

Le nuove marche sono in vendita presso la Cassa della Sede dell'I.N.P.S., gli Uffici Postali e presso il Banco di Napoli.

Le marche da applicare vengono scelte in relazione alla classe corrispondente all'intera retribuzione corrisposta al lavoratore per qualsiasi titolo.

### Acquisto delle nuove marche

Le nuove marche assicurative si possono acquistare esclusivamente dietro presentazione dei modelli G.S. 2; questi ultimi modelli portano sulla destra lo apposito specchio con la distinta per l'acquisto delle marche assicurative. Naturalmente all'atto dell'acquisto delle marche il modello G. S. 2 deve essere completamente compilato e il numero delle marche acquistate dovrà corrispondere al numero dei dipendenti denunciati; inoltre il numero ed il tipo delle marche richieste devono corrispondere alle retribuzioni ed al periodo di lavoro denunciati con il citato modello G. S. 2.

In nessun caso è possibile l'acquisto di marche senza il mod. G. S. 2 (unica eccezione per i domestici).

Quando per l'Azienda dovesse presentarsi la necessità di acquistare marche assicurative per regolarizzare la posizione di qualche dipendente prima della consegna del modello G. S. 2, dovrà essere compilata soltanto la distinta delle marche, ma per l'acquisto dovrà essere presentato naturalmente il modello G. S. 2.

Il modello stesso potrà essere però utilizzato per le normali operazioni di conguaglio degli assegni familiari e per l'acquisto delle marche relative al periodo cui la denuncia si riferisce. Gli Enti e le Aziende non soggetti alla disciplina sugli assegni familiari o non ammessi alle operazioni di conguaglio debbono ugualmente acquistare le marche compilando uno speciale modello denominato G. S. a. p. 2.

In caso di paga quindicinale, la retribuzione settimanale da considerare, ai fini della determinazione della classe di contribuzione, è quella che si ottiene moltiplicando la paga stessa per 24 e dividendo il prodotto per 52.

La marca assicurativa deve essere in ogni caso applicata anche quando il lavoratore non abbia prestato la sua opera per l'intero periodo mensile o settimanale.

### Rimborso delle marche di vecchio tipo

E' consentito il rimborso dell'importo corrispondente a marche di vecchio tipo. Le Aziende che siano in possesso di marche di vecchio tipo debbono versarle alla Sede dell'Istituto e presentare domanda su apposito modello allo scopo di ottenerne il rimborso.

Il termine entro il quale deve essere presentata la domanda di rimborso è fissato al 31-8-1952; trascorso tale termine le marche di vecchio tipo saranno considerate nulle a tutti gli effetti.

### Vendita marche di vecchio tipo

La vendita di marche di vecchio tipo continua fino al 31 luglio 1952 al solo scopo di consentire la regolarizzazione

di eventuali omissioni contributive relativamente a periodi di paga aventi inizio prima del 30 aprile 1952.

### Tessere Assicurative

L'applicazione delle marche deve continuare a essere eseguita sulle tessere in possesso degli interessati. Comunque tutte indistintamente le tessere assicurative devono essere rinnovate entro il 31-12-1952.

Il datore di lavoro, sotto la sua personale e diretta responsabilità a tutti gli effetti di legge, dovrà indicare sul frontespizio della tessera, in basso, la professione del titolare della tessera stessa.

All'atto della richiesta delle nuove tessere i datori di lavoro sono tenuti a specificare se la tessera serve per applicare marche mensili o settimanali, non essendovi più la distinzione fra tessere per operai e tessere per impiegati, ma solo quella fra tessere per marche mensili e tessere per marche settimanali.

### Contributi Integrativi

Il datore di lavoro deve provvedere alla applicazione delle marche assicurative e versare per i propri dipendenti, servendosi del modello G. S. 2, i contributi integrativi.

Essi sono dovuti nella seguente misura:

Fondo adeguamento pensioni	9%
Assicurazione T. B. C.	2,60%
Assicurazione Disoccupazione	2%

Il contributo del 9%, per il fondo adeguamento pensioni, è per il 6,60% a carico del datore di lavoro e per il 2,40% a carico del lavoratore.

Tali contributi sono commisurati alla intera retribuzione di fatto corrisposta al lavoratore per qualsiasi titolo e sono dovuti in sostituzione dei Fondi già in essere, a decorrere dal primo periodo di paga successivo al 30-4-1952.

### Assegni Familiari e Cassa Integrazioni Guadagni

La misura dei contributi per assegni familiari e l'importo degli assegni familiari restano invariati; i contributi continuano a pagarsi sul massimale in vigore. Con il primo periodo di paga successivo al 30-4-1952 i modelli G. S. 2 sono sostituiti da nuovi tipi, in corso di distribuzione alle Aziende.

### Contribuzione volontaria

L'assicurato, qualora sia interrotto o cessi l'obbligo assicurativo può continuare, in proprio, il versamento dei contributi.

Tale versamento avviene mediante applicazione di apposite marche, comprensive del contributo per il fondo adeguamento pensioni.

Per ottenere l'autorizzazione a versare volontariamente, l'assicurato deve farne domanda allo I.N.P.S.

Per tale autorizzazione occorre avere un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la data della domanda. Per i lavoratori agricoli, in luogo dell'anno di contribuzione, sono richiesti 93 contributi giornalieri per gli uomini e 62 contributi giornalieri per le donne e i ragazzi.

Le tessere sulle quali potranno applicarsi le marche per versamenti volontari saranno fornite dalla Sede dell'I.N.P.S. Le marche per contribuzione volontaria debbono essere applicate come segue:

**lavoratori non agricoli:** una marca ogni sabato;  
**salariati fissi dell'agricoltura:** una marca ogni sabato;  
**operai agricoli giornalieri:** se uomini una marca ogni due sabati; se donne, o ragazzi di età inferiore a 18 anni, una marca ogni 3 sabati.

La tessera ha la validità di due anni dalla data della emissione e deve essere versata entro due mesi dalla scadenza della validità.

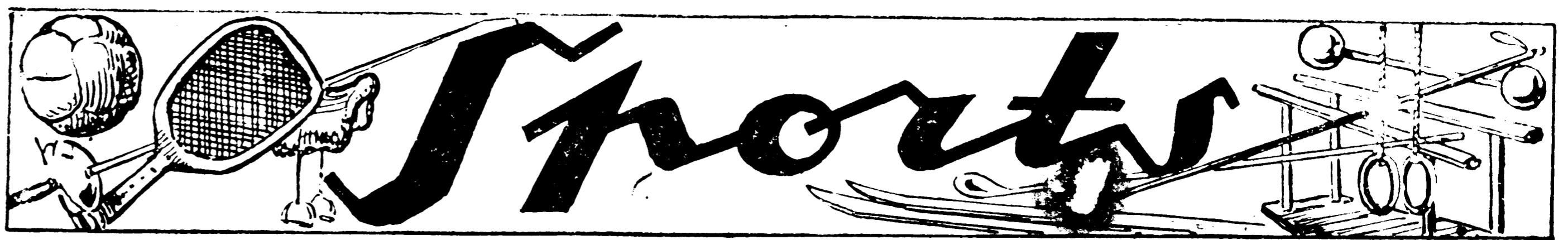
Le marche volontarie da applicare sono quelle relative alla categoria professionale di appartenenza, categoria che si determina in base al maggior numero di contributi versati nel quinquennio precedente l'ultimo contributo obbligatorio applicato.

Il valore della marca da applicare deve essere commisurato al salario o stipendio percepito all'atto della cessazione o della sospensione dell'obbligo assicurativo.

### Prosecuzione volontaria di particolari categorie di agricoltori

Gli operai agricoli che non raggiungono nell'anno un numero di contributi giornalieri pari a 104 (uomini) o a 70 (donne), possono essere autorizzati a versare contributi volontari senza alcun particolare requisito, purché non siano stati cancellati dagli elenchi anagrafici.

Tali assicurati possono versare marche volontarie fino a raggiungere la contribuzione e annua pari a 104 giornate se uomini e a 70 giornate se donne, sempreché siano iscritti negli elenchi anagrafici per l'intero anno agrario. Nel caso di iscrizioni nel corso dell'anno, tali assicurati potranno versare solamente contributi volontari sino a raggiungere proporzionalmente lo stesso requisito-contributivo (ad esempio nel caso di iscrizione valida per



## Quando passa Michele Lomartire

Giovani di Brindisi, io vi chiedo: quanti di voi conoscono Michele Lomartire?

Molti, moltissimi, ma non tutti. Che se poi vi invito a parlarvi di "Michele", "Atleta miracolo", facendo una sintesi degli episodi che formano il suo diario di fede quanti di voi faranno un passo avanti?

E se poi, ancora, incalzando con i miei sentimenti di sempre, che pongono in primo piano l'educazione giovanile, io vi domando quanti sono fra voi che di Michele seguono le gesta per trarne insegnamento, esempio ed emulazione, - ditemi, ditemi, ditemi, - quanti di voi alzeranno il braccio?

Miei giovani amici, Michele Lomartire gareggia da 24 anni, senza soste, anche quando una, due, tre soste erano ineluttabili perché non c'è forza fisica che possa reggere quando vengono meno le forze dello spirito. Se Michele non s'è fermato mai vuol dire che egli ha superato l'umanamente possibile, perché il fisico ha risposto quando le altre forze erano distratte a chiedere una lagrima per conforto e una parola della fede altrui per non cadere!

E' forse destino dei forti questo lottare disperatamente in una società che tutto vuole e nulla dà, che tutto pretende senza mai far tesoro di quanti fanno della vita tutta una scuola di povertà onorata, di onorato sacrificio, di nobili sublimi virtù.

Michele ben sa cosa vuol dire sentire al mattino dal proprio figliuolotto le parole del primo pensiero: mamma...latte, papà... pane!

Non so come se l'è sempre cavata Michele. Non so... So che egli conosce la tortura morale della disoccupazione che sfibra ogni fisico, che abbate ogni resistenza, che schianta, che avvilitisce, che annulla la personalità fino a trascinarla nell'odio.

Michele Lomartire, durante 24 anni di attività sportiva, non ha concesso soste alla sua preparazione, ha gareggiato sempre e sempre ha vinto anche quando altri lo ha preceduto sotto il traguardo, ma non ha mai odiato nessuno. Gli atleti non sanno odiare; gli atleti hanno persino il senso della comprensione e del perdono verso quanti non hanno mai avuto per loro comprensione con relativi imperdonabili torti!

Michele fa scuola. Michele insegna quanto può la vera fede (e non quella del portafogli pieno) in qualsivoglia attività della vita. Michele sa che non bisogna mai cedere perché un pezzo di pane e cipolla per abbonire il fisico si può sempre trovare e può anche bastare per trascinarsi fin sotto il traguardo, fin sotto tutti i traguardi della gara quotidiana degli uomini di gran buona volontà e di gran buona fede.

Oggi Michele lavora in un cantiere. Al mattino, di gran passo, per

mezzo anno agrario, essi possono versare al massimo marche per raggiungere 52 contributi giornalieri se uomini e 35 contributi giornalieri se donne).

### Assicurati che sono già autorizzati alla prosecuzione volontaria all'entrata in vigore della nuova Legge

I contributi volontari versati con le vecchie marche sino al 30 aprile 1952 sono validi ed equiparati ai contributi obbligatori. Però per coloro che siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria dopo avere compiuto l'età per il pensionamento (art. 57 R.D.L. 4-10-45, n. 1827) per ottenere eventualmente la pensione di invalidità debbono versare un anno di contribuzione volontaria con le nuove marche.

Tutti coloro che, alla data del 30-4-1952, erano già autorizzati ai versamenti volontari, debbono versare le tessere in corso entro il 30-4-1953. In caso contrario le marche applicate sulle tessere saranno considerate nulle e rimborsate, e l'assicurato decadrà dal diritto alla prosecuzione volontaria, salvo a presentare nuova domanda.

(Continua)

non perdere la "forma", lo vedete andare dal Casale alla Commenda, E' felice. Potesse lavorare sempre per il pane quotidiano! L'affetto dei suoi e la pista e la strada sarebbero poi il solito e più bel contorno al lavoro, le uova e le bistecche della sua mensa!

Il record regionale dei 10 Km. di marcia, detenuto dal foggiano Quirino, è crollato nella seconda giornata dei campionati pugliesi di società, proprio in questo maggio 1952. Resisteva dal 1949. Michele lo ha migliorato portandolo da 48" e 33" a 48", 11" e 8/10.

Ha battuto il record dopo mille gare e cento e cento vittorie: sintesi e traguardo, fino ad oggi, di 24 anni di attività in calzoncini e maglietta. L'ha battuto a 39 anni; l'età dei Bartali e dei Piola, quei celebri "grandi", cui è stato già dato un posto nell'arengo della gloria sportiva.

Ma se si tien conto anche delle sofferenze di un uomo, dell'ambiente in cui vive, della mentalità da cui è circondato; se si tiene conto di ciò che è stata la vita dei Bartali e dei Piola, non arrossire, caro Michele, se io ti assegno un posto nell'arengo della gloria. Siediti ac-

canto ai Bartali e ai Piola e vedrai che nessuno oserà dirti che non è tuo posto!

Ad opporsi potrà essere, se mai, che tuo concittadino che si oppone a quanto possa intorbidare Brindisi o i brindisini della sua mentalità in stanca mai di più di questi e di quella una leva possente anima martoriata dall'invidia e dal pecorume!

Ma tu t'innalzi, come altri pochi, ad indicare la via del carattere di un uomo, della fede di un uomo, della bontà di un uomo che lotta perché ama e ama perché lotta!

E voi, o giovani, di questa generazione senza fede nella vita e senza fede nella morte, riflettete!

Chiedete, in uno sforzo supremo delle vostre membra gracili e del vostro spirito malato, chiedete come ha fatto e come fa Michele Lomartire a vincere così su tutto e su tutti e financo su se stesso.

Chiedete ed egli avrà una lagrima di gioia.

Sarà felice di vedere che i giovani gli credono e che lo amano. E vi dirà come dovete fare.

Accostatevi a lui per seguirlo. E strada facendo, a chi non lo conoscesse ancora, gridate: "Giù il cappello, passa Michele Lomartire!".

G. AMILCARE ODDO

## Autoraduno a Lecce

Abbiamo notizia che, in occasione della «Fiera del Vino», l'Automobile Club di Lecce organizza un autoraduno al quale possono partecipare tutti gli automobilisti iscritti in qualità di Soci a uno degli Automobile Clubs di Puglia e Lucania.

La manifestazione, per la quale è stato compilato un apposito Regolamento, e che si effettuerà il sabato 7 giugno prossimo, è dotata di vari, interessanti e ricchi premi.

Per la consultazione del Regolamento e l'iscrizione (che è gratuita) all'autoraduno, rivolgersi all'Automobile Club di Brindisi fino alle ore 12 del 6 giugno 1952.

### ATLETICA LEGGERA

#### Gli Atleti ad Ancona per le semifinali nazionali

Gli atleti della Brindisi Sport garrigeranno oggi ad Ancona per la disputa delle semifinali del Campionato di Società, ed avranno per avversarie le forti squadre di Roma, Bologna, Prato, Livorno, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Teramo, Pescara e Molsetta.

La squadra scenderà in campo nella seguente probabile formazione: m. 100: Corliano; m. 200: Spagnolo; m. 400 Spagnolo; m. 800: Taliento; m. 1500: Montinaro; m. 5000: Villani; m. 10.000: Villani; m. 110hs: Ferrigno; m. 400hs: Corliano; marcia 10 km.: Lomartire; Alto: Festini; Asta: Miano; Lungo: Montanile; Triplo Montagna; Disco: Pagliari; Giavellotto: Rubini; Martello: Montagna; Peso: Montagna; Staffetta 4x100: Montanile, Miano, Ferrigno, Corliano; Staffetta 4x400: Ferrigno, Liuzzi, Taliento, Spagnolo.

### Incontro tradizionale

#### Pro Inter - Pro Iuventus

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17, avrà luogo, al campo sportivo comunale, l'ormai tradizionale confronto fra rappresentative di giocatori nostri tifosi della Iuventus e tifosi dell'Inter.

La manifestazione, per iniziativa degli stessi sportivi promotori, è stata inquadrata nel programma dei

festeggiamenti dell'anniversario di sei anni di vita della società giovanile Folgore, e pertanto la stessa ne ha assunto la organizzazione in tutti i particolari.

Siamo sicuri che alla partita assisterà il solito numeroso pubblico, che gradisce questi simpatici confronti. Si tratta del resto di assistere anche a buon gioco dato il valore degli atleti in gara che, per l'occasione, vestiranno le maglie bianconere e nero-azzurre, messe a disposizione dalla stessa Folgore.

## STATO CIVILE

Dal 24 al 30 maggio 1952

### NATI

Alogna Tommaso di Francesco e di Cristiano Antonia; Doria Luigi di Antonio e di Desiato Maria; Di Coste Anna Maria di Antonio e di Leuzzi Pasqualina; De Florio Giovanni di Martino e di Mellone Rosaria; Valletta Daniele di Cosimo e di Fischetto Addolorata; Tedeschi Anna Rita e Maria Lucia (gemelli) di Roma e di Todisco Tosca; Forte Rosa di Emanuele e di Fischetto Addolorata; Castellana Emilia di Nicola e di Ricci Concetta; Mangiatori Rosa di Gaetano e di De Filippis Maria; Elia Sabino di Vincenzo e di Presicce Teresa; Rollo Antonio di Vito e di Ostuni Raffaele; Zuccaro Teodora di Damiano e di Magri Maria; D'Ostuni Anna Rosa di Giovanni e di De Pascalis Vincenza; Acquaviva Mariasa; Molfetta Anna Maria di Cito e di Diodicibus Anna; Parisi Michele di Romualdo e di Prete Carmela; Barrecchia Bruno di Nicola e di Ceccato Lina; Margherito Francesco di Florindo e di Cardone Teodora.

### PUBBLICAZIONI

Maggiore Antonio e Guadalupi Mattia; Papolezzi Cassiodoro e Lacirignola Chiara; Altare Michele e Rossello Anna; Di Serio Cosimo e De Angelis Semira; Turi Palmo e De Mitri Alfonsa; Crudo Michele e Iacovini Filomena; Andrioli Luigi e Fanelli Antonia; Matrone Francesco e Chiriaco Elvira; Ancora Giuseppe e Carrino Rosa; Truppi Francesco e Leo Palma; Pochi Pasquale e Cordella Annunziata; Fersini Teodoro e Mcrio Desdemona.

### MATRIMONI

Giordano Santo con Renna Maria; Di Maio Vincenzo con Pagano Anna; Montalto Giuseppe e Salzone Maria.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile  
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-3-1952  
Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragione